

***Language Use e Language Experience* nei
bambini con Italiano L2:
strumenti e dati sperimentali a supporto
della clinica**



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Mirta Vernice
Università di Urbino

La lezione di oggi

- Definizione di bilinguismo
- Language use and experience
- Effetto della *language use and experience* su funzionamento cognitivo e apprendimenti
- Strumenti per la valutazione dell'uso ed esposizione alla L2

Che cosa vuol dire essere bilingue?

~~Bilingue: una persona che conosce perfettamente due lingue dalla nascita~~



Bilingue = una persona che conosce due o più lingue e le usa *regolarmente*.

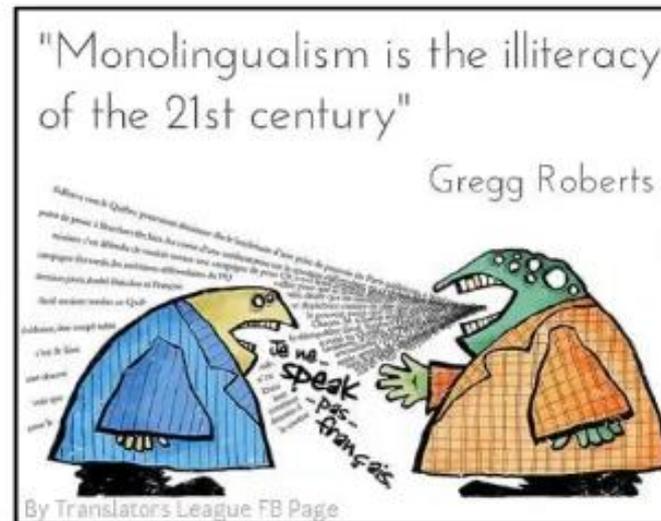


Bilingue ≠ 2 monolingui

- Grosjean (1998, 2008): i bilingui non sono la somma di due monolingui.
- Non si comportano esattamente come i parlanti monolingui di ciascuna lingua.
- L1 lingua madre (lingua minoritaria, di immigrazione)
- L2 lingua maggioritaria (parlata endemicamente)

Bilinguismo e ricerca

- Lo stato dell'arte delle ricerche sul bilinguismo

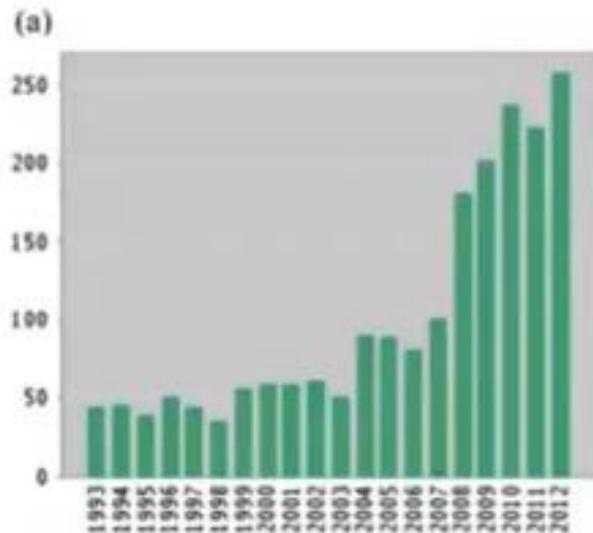


The language and learning sciences have come to see that bilingualism is a tool for revealing the workings of language, the mind, and the brain.

Kroll, 2020

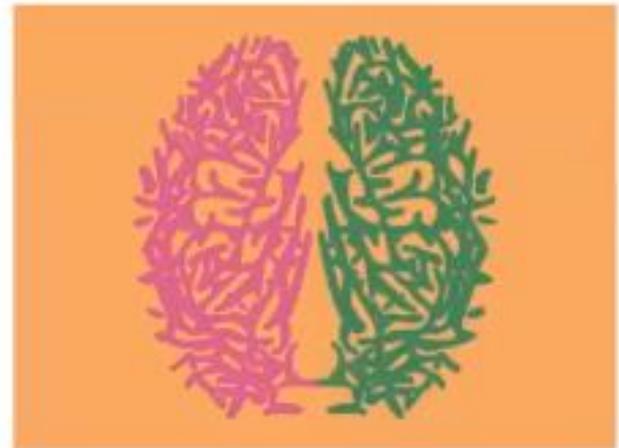
La ricerca

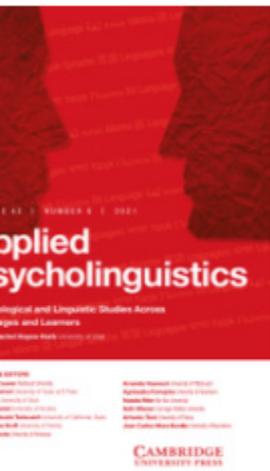
- Quali effetti sul funzionamento cognitivo, neurale, identità.
- Cosa significa essere “bilingui”?



LICED WARR SEINCE 02.10.10 3:58 PM

BEING BILINGUAL CHANGES THE ARCHITECTURE OF YOUR BRAIN





Bilingual language experience as a multidimensional spectrum: Associations with objective and subjective language proficiency

Published online by Cambridge University Press: 11 December 2020

Jason W. Gullifer , Shanna Kousaie, Annie C. Gilbert, Angela Grant, Nathalie Giroud, Kristina Coulter, Denise Klein, Shari Baum, Natalie Phillips and Debra Titone

Show author details 

Article Metrics

[Get access](#)

 Share

 Cite

 Rights & Permissions

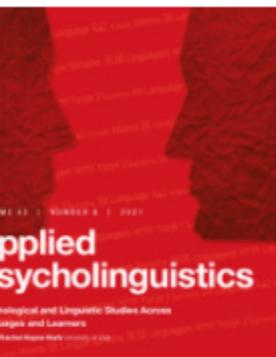
Abstract

Despite the multifactorial space of language experience in which people continuously vary, bilinguals are often dichotomized into ostensibly homogeneous groups. The timing of

Bilinguismo come “multidimensional spectrum”

- Language experience and use → Entropia linguistica
 - A. Esposizione: Età di prima esposizione e durata dell'esposizione alla L2 in contesti comunicativi
 - B. Tipo di input linguistico
 - C. Bilanciamento tra le lingue parlate dal soggetto (proficiency)

Un quoziente di bilinguismo?



Measuring bilingualism: The quest for a “bilingualism quotient”

Published online by Cambridge University Press: 11 November 2020

Viorica Marian  and Sayuri Hayakawa 

[Show author details](#) 

Article

Metrics

[Get access](#)

 Share

 Cite

 Rights & Permissions

Abstract

The study of bilingualism has a history that extends from deciphering ancient multilingual texts to mapping the structure of the multilingual brain. The language experiences of individual bilinguals are equally diverse and characterized by unique contexts of acquisition

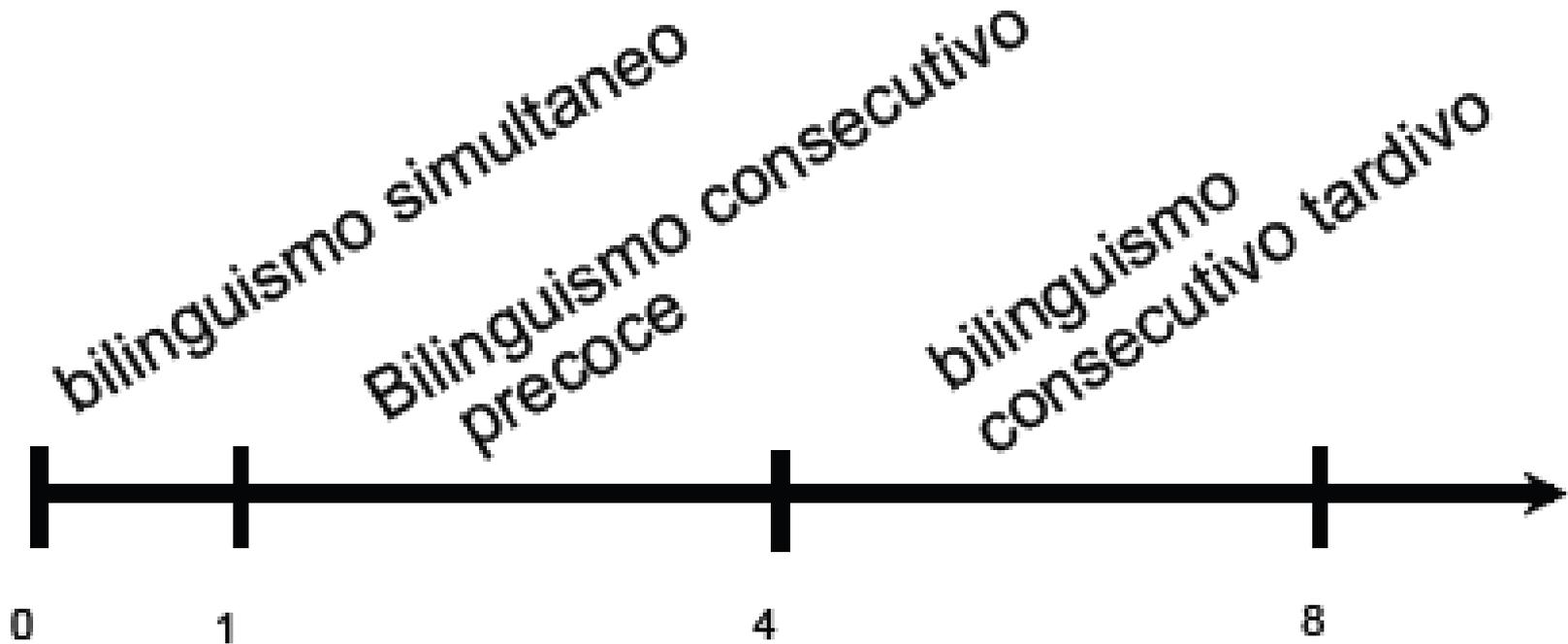
A. Esposizione alla L2 (Language exposure)

- Età di prima esposizione alla L2
- Durata
 - Indice tradizionale
 - Indice cumulativo

Età di esposizione determina tipo di bilinguismo

- bilingui **simultanei** (due lingue dalla nascita)
- bilingui **consecutivi (precoci/tardivi)** o **sequenziali** (la seconda lingua appresa durante l'infanzia)
- bilingui **adulti** (la seconda lingua appresa dopo la pubertà).

Fasi del bilinguismo infantile



Bilinguismo precoce

- Apprendimento di più di una lingua dalla nascita oppure entro i primi 3 anni (bilingui simultanei e consecutivi precoci; Kovelmann et al., 2008)
- Il miglior periodo per diventare pienamente bilingue è la prima infanzia.

Età di esposizione

- Molti genitori pensano che sia meglio aspettare che una delle lingue si sia 'stabilizzata' prima di introdurre la seconda.
- **Questo fa mancare l'input in quella lingua nel periodo più ricettivo.**

Bilinguismo adulto

- Bilinguismo tardivo
 - Possibile parlare la L2 a livelli nativi anche da adulti (Paradis, 2011);
- Attrito linguistico
- Fenomeno per cui la L2, diventata dominante, modifica la L1 (Sorace, 2011; Schmid, Köpke, 2019).

Come si valuta l'esposizione:

Indice tradizionale

- Concetto semplice e intuitivo;
 - Si sottrae all'età del bambino l'età che aveva quando ha iniziato a essere esposto alla seconda lingua.
 - Es. bambino di 8 anni che ha iniziato a sentire la L2 a 3 anni avrà cinque anni di esposizione.
- MA... in quei 5 anni non avrà sentito soltanto L2, ma anche L1, avrà avuto esperienze diverse e dinamiche nelle due lingue.

Indice cumulativo

- Permette di catturare la complessità dell'esperienza linguistica;
- misura più articolata;
- ottenibile solo tramite un questionario molto dettagliato.

Indice cumulativo: informazioni

- Quali lingue utilizza il bilingue nei vari momenti della giornata;
- Dove (a casa), con ciascuno dei famigliari, a scuola/al lavoro, nelle attività extrascolastiche/lavorative;
- Input scritto e orale e in quale lingua → internet, social, televisione, lettura (attiva o passiva);
- esperienza passata (età di prima esposizione alla lingua, frequenza scolastica, periodi trascorsi all'estero).

Esposizione alla L2

- Indice tradizionale
 - non è la variabile più importante: ancora di più conta la qualità e tipo di input disponibile e la continuità di esposizione.
- **Indice cumulativo**

Indice tradizionale → insufficiente

- Durata esposizione, da sola, non predice la padronanza e l'accuratezza nell'uso della lingua.
 - C'è (stata) continuità di esposizione?
 - Quale uso della lingua?
 - Altri fattori qualitativi:
 - quanti parlanti? quanti parlanti nativi? a casa o fuori di casa? uso della lingua in interazione?

B. Tipo di input

- I bambini bilingui devono **sentire abbastanza input in ciascuna lingua.**



Questo richiede impegno e coerenza in famiglia, a scuola, nella società.

L'importanza dell'input

- I bambini devono sentire abbastanza input in entrambe le lingue per diventare bilingui.
- **Cruciale:**
- **qualità dell'input** disponibile
- **continuità di esposizione**
- **Uso della lingua** nei diversi contesti di vita

Ricchezza dell'input

- L'esposizione a diversi parlanti è necessaria per stabilire le categorie fonetiche e grammaticali, i limiti della variazione, e per generalizzare ad altri casi.
- Importante: mantenere la lingua in una situazione di contatto linguistico (es. non bastano video, internet, televisione).

Input impoverito

- Famiglie immigrate, soprattutto se da origini linguistiche poco prestigiose, pensano che la loro lingua sia un ostacolo all'integrazione dei bambini.
- Parlano a casa la lingua maggioritaria.
- 'Input impoverito' non favorisce l'integrazione linguistica del bambino (Place & Hoff 2011).

Ricchezza Input → ruolo alfabetizzazione

- Non è sufficiente la conversazione quotidiana e colloquiale;
- Necessarie occasioni di scambio comunicativo più elevate, con alternanza di registri informali e formali, input diversificato e passaggio dall'oralità alla scrittura (Cordin, 2013).

→ Importanza alfabetizzazione!

C. Bilanciamento tra le lingue

- Descrivere e valutare il bilingue sulla base dell'equilibrio tra le due lingue.
- C'è sempre una lingua dominante sull'altra (es. $L1 > L2$)
- Importante valutare quale lingua è dominante per quel bambino in un dato momento.



Bilinguismo bilanciato

- Il bambino raggiunge lo stesso livello di competenza nelle due lingue.
- Condizioni:
- mantenimento reti sociali, contatti con la comunità di origine;
- esposizione prolungata e stabile a entrambe le lingue in contesti diversi.

Bilinguismo dominante

- Maggiore competenza e fluenza in una delle due lingue.
- Lingua dominante: maggiore Lunghezza Media Enunciato; strutture grammaticali più complesse; più parole (specialmente verbi); meno pause e esitazioni durante la sua espressione.

Bilinguismo additivo

- Mantenimento attivo di entrambe le lingue durante la loro acquisizione.

Bilinguismo sottrattivo

- Sviluppo di una lingua a discapito dell'altra.
- Una lingua non dominante (Lingua di immigrazione in un paese ospitante, spesso definita “lingua ereditaria” o heritage language) è tipicamente acquisita in ambiente domestico e rischia di non venire sviluppata pienamente a causa di un input insufficiente.

Heritage Language speakers (HLs)

- Una lingua ereditaria è una lingua minoritaria (immigrata o indigena) appresa dai suoi parlanti ma mai completamente sviluppata a causa di input insufficienti dall'ambiente sociale (Valdés, 2000);
- Il termine può anche riferirsi alla lingua della famiglia che la persona non parla o capisce, ma in cui si identifica culturalmente (Kelleher, 2010).

Effetti cognitivi del bilinguismo noti in letteratura

Bilinguismo: quali vantaggi?

- Benefici:
- **Cognitivi**
- **Linguistici**

- Sociali

(accesso a due culture diverse, più tolleranza e interesse verso culture diverse, ecc.)

Bilinguismo: Vantaggi cognitivi

- La ricerca dimostra che il bilinguismo **avvantaggia il parlante non solo dal punto di vista linguistico, ma soprattutto cognitivo.**
(Bak, Everington, Garvin & Sorace 2008)
- Quali aree? Attenzione sostenuta e focalizzata, Funzioni Esecutive.

Il bilingue come giocoliere mentale

- Le due lingue dei parlanti bilingui sono sempre attive.
- I bilingui devono 'escludere' una lingua quando parlano l'altra.
- I bilingui sviluppano un meccanismo di controllo per limitare l'interferenza tra le due lingue.

Vantaggi cognitivi

- Derivano dalla **pratica costante di inibizione** di una lingua mentre viene usata l'altra, e di **passaggio da una lingua all'altra**;

Ciò avviene in TUTTI i bilingui,
indipendentemente da QUALI
lingue parlino.



Funzioni esecutive

- Capacità di controllare l'interferenza di stimoli irrilevanti:
- Inibizione risposte “predominanti”
 - Frenare vedendo il semaforo rosso
- Inibizione risposte in corso
 - Frenare al comparire improvviso del semaforo giallo
- Inibizione risposte conflittuali

Nominare il colore in cui sono scritte queste parole (stroop)

BLU

ROSSO

BLU

ROSSO

BLU

VERDE

BLU

VERDE

ROSSO

VERDE

BLU

VERDE

ROSSO

ROSSO

ROSSO

Flanker test

A. STIMULI



Congruent



Incongruent

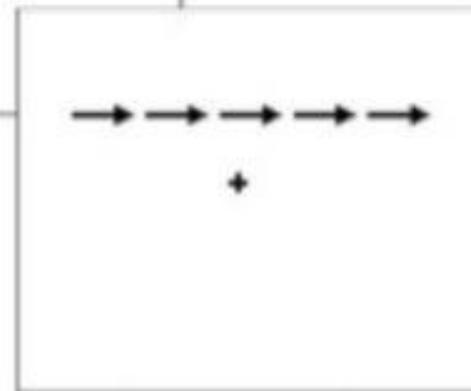


Neutral

B. PROCEDURE

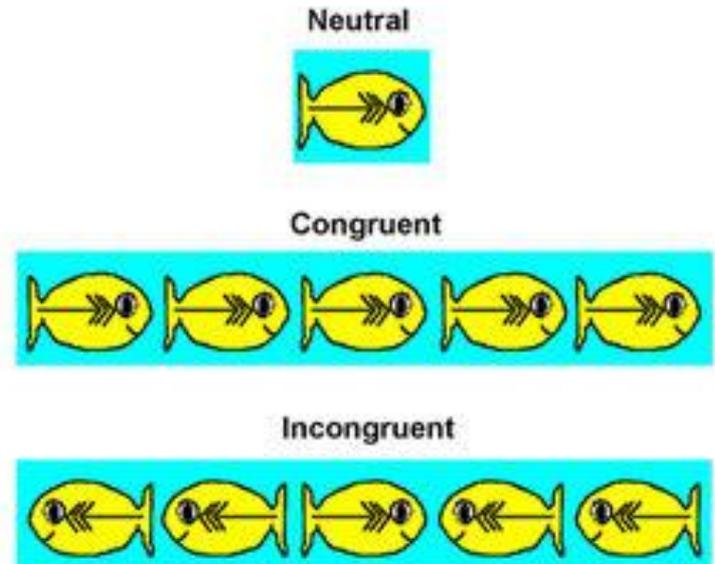
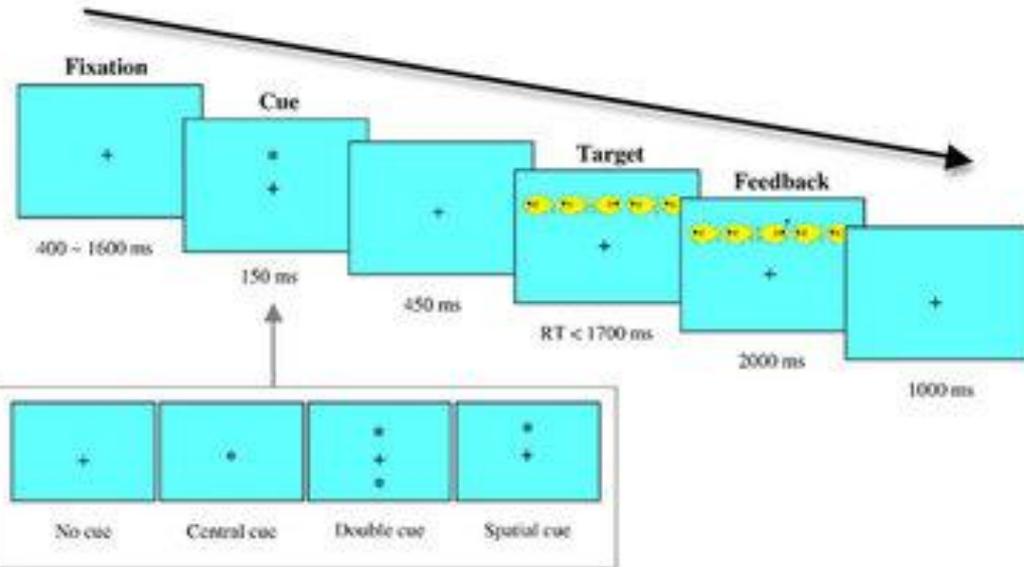


400 ms



1700 ms/ Until
response

ANT task



Risultati contrastanti



Is there a bilingual advantage in the ANT task? Evidence from children

Eneko Antón^{1*}, Jon A. Duñabeitia¹, Adelina Estévez², Juan A. Hernández³, Alejandro Castillo⁴, Luis J. Fuentes⁴, Douglas J. Davidson¹ and Manuel Carreiras^{1,5,6,7}

¹ Basque Center on Cognition, Brain and Language, Donostia-San Sebastian, Spain

² Departamento de Psicología Cognitiva, Social y Organizacional, Faculty of Psychology, University of La Laguna, La Laguna, Spain

³ Departamento de Psicobiología y Metodología de las Ciencias del Comportamiento, Faculty of Psychology, University of La Laguna, La Laguna, Spain

⁴ Departamento de Psicología Básica y Metodología, Faculty of Psychology, University of Murcia, Murcia, Spain

⁵ University of Granada, Granada, Spain

⁶ Ikerbasque, Basque Foundation for Science, Bilbao, Spain

⁷ Departamento de Lengua Vasca y Comunicación, University of the Basque Country EHU/UPV, Bilbao, Spain

Edited by:

Simona Amenta, University of
Milano-Bicocca, Italy

Reviewed by:

Petar Milin, Eberhardt Karls
University, Germany

Kenneth Robert Paap, San Francisco
State University, USA

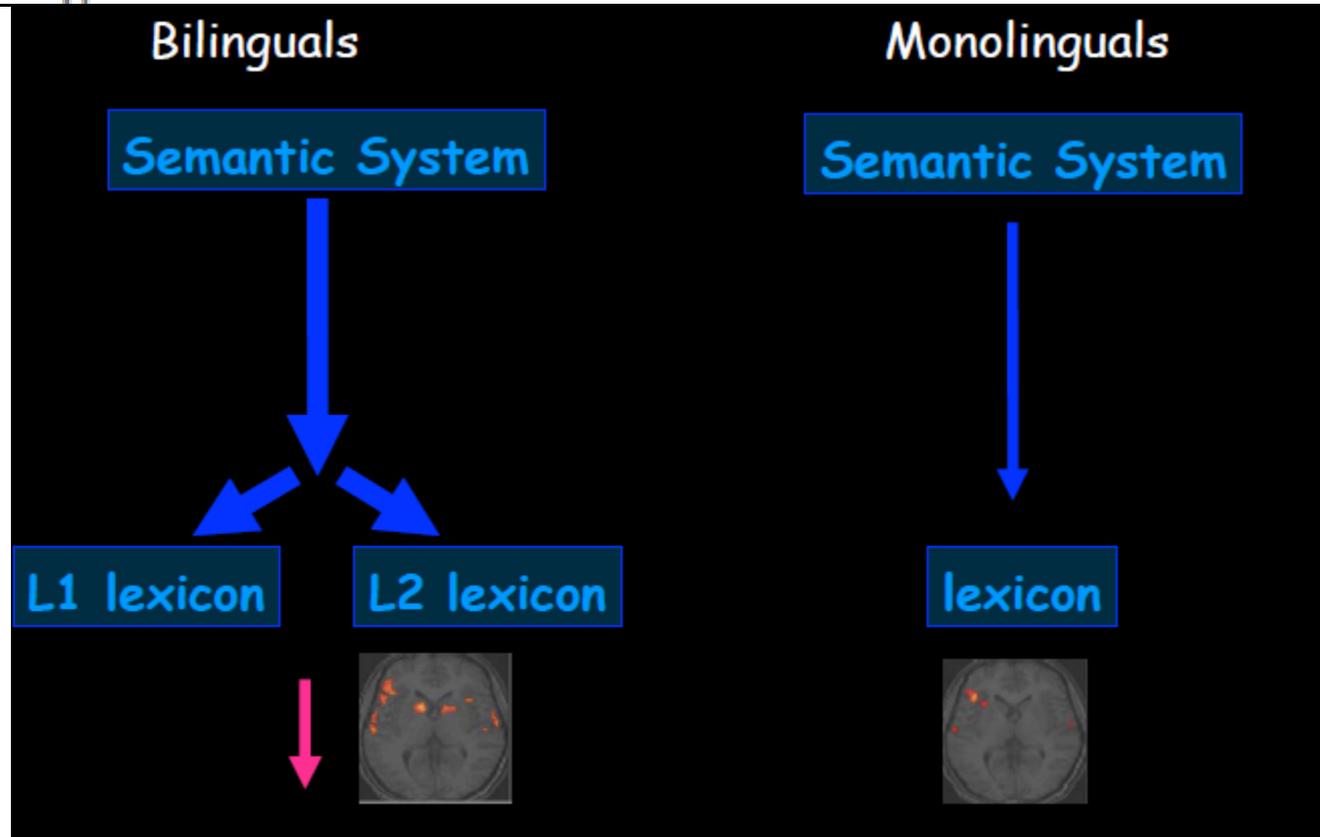
***Correspondence:**

Eneko Antón, Basque Center on
Cognition, Brain and Language,

Bilinguals have been shown to outperform monolinguals in a variety of tasks that do not tap into linguistic processes. The origin of this bilingual advantage has been questioned in recent years. While some authors argue that the reason behind this apparent advantage is bilinguals' enhanced executive functioning, inhibitory skills and/or monitoring abilities, other authors suggest that the locus of these differences between bilinguals and monolinguals may lie in uncontrolled factors or incorrectly matched samples. In the current study we tested a group of 180 bilingual children and a group of 180 carefully matched monolinguals in a child-friendly version of the ANT task. Following recent evidence from similar studies with children, our results showed no bilingual advantage at all, given that

Bilingualism Tunes the Anterior Cingulate Cortex for Conflict Monitoring

Jubin Abutalebi^{1,2}, Pasquale Anthony Della Rosa¹, David W. Green³, Mireia Hernandez^{4,5}, Paola Scifo¹, Roland Keim¹, Stefano F. Cappa¹ and Albert Costa^{4,6}



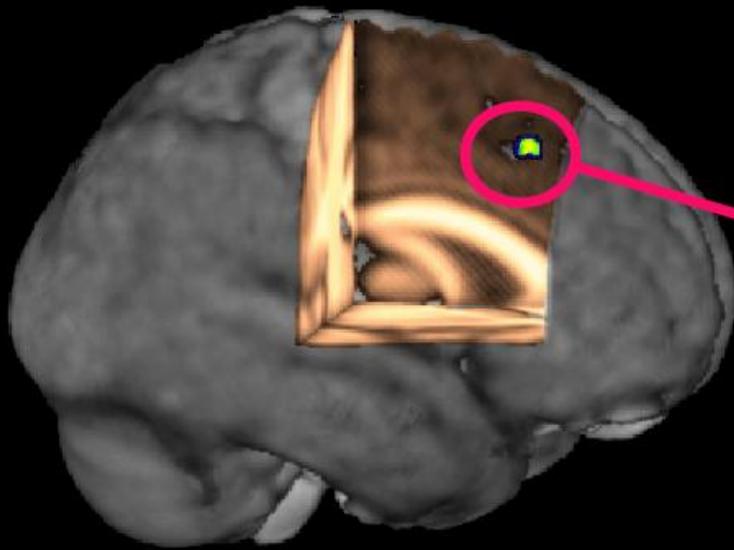
Bilinguismo porterebbe a dei vantaggi neuro-cognitivi per le nostre funzioni esecutive-decisionali

Non solo il giro cingolato

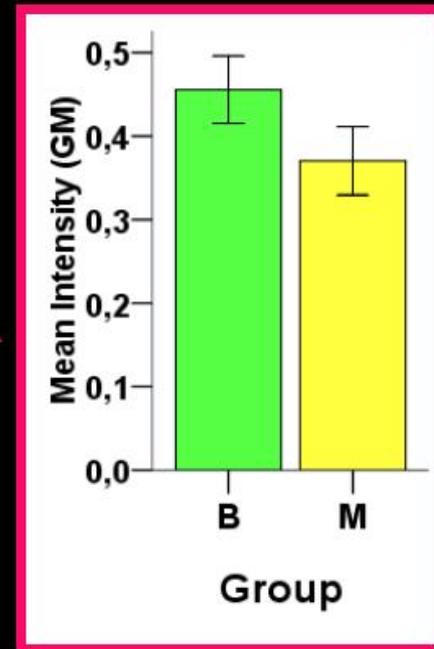
- Bilinguismo induce un maggior spessore della materia grigia nel cervello che a sua volta è responsabile per l'efficienza del cervello bilingue.

Differenze nella materia grigia

GM density differences between bilinguals and monolinguals

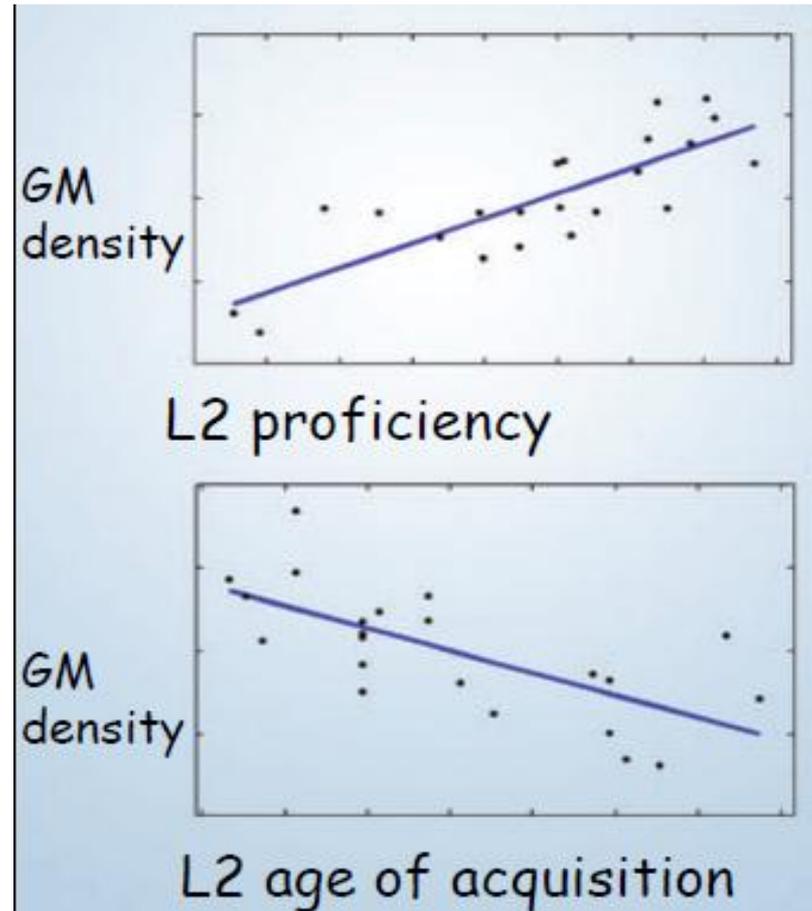


Whole brain analysis



ROI analysis

Differenze nella materia grigia

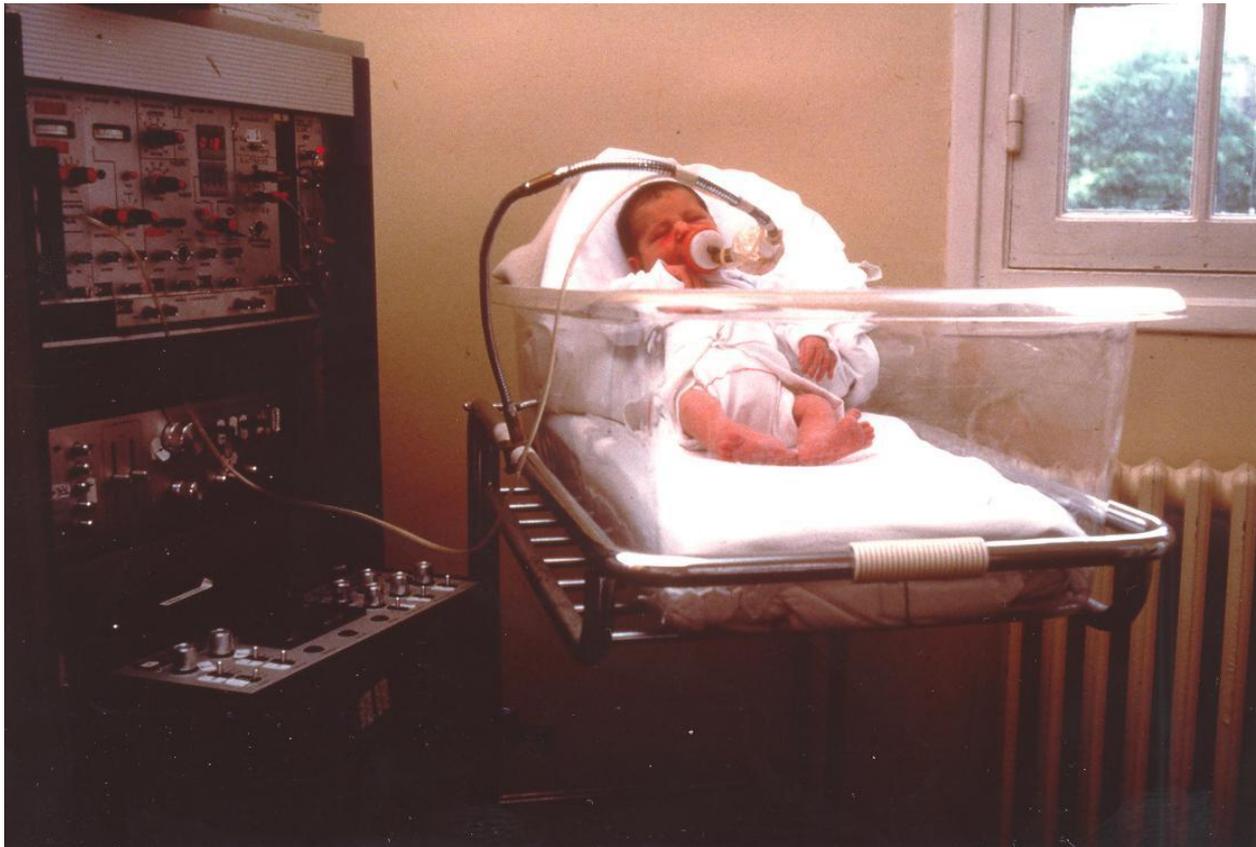


Mechelli et al. (2004)
Neurolinguistics:
structural plasticity in
the bilingual brain.
Nature.

Effetti cognitivi nel ciclo di vita

Discriminazione delle lingue nei neonati

(Byers-Heinlei, Burns, Werker 2010)



Sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda della propria lingua

- A 2 giorni i neonati discriminano tra la lingua materna e una lingua straniera
 - Non è solo discriminazione tra voci!
 - Non è sensibilità a caratteristiche acustiche specifiche della voce, quale l'altezza, la velocità dell'eloquio...

Fonte di discriminazione

- Discriminazione sulla base dei suoni
- Discriminazione sulla base delle caratteristiche della lingua:
 - **Ritmo**
 - **Intonazione**

A livello corticale

Developmental Science

Developmental Science 2017, 20: e12427

DOI: 10.1111/desc.12427

SPECIAL ISSUE ARTICLE

Speech discrimination in 11-month-old bilingual and monolingual infants: a magnetoencephalography study

Naja Ferjan Ramírez,¹ Rey R. Ramírez,¹ Maggie Clarke,¹ Samu Taulu^{1,2} and Patricia K. Kuhl^{1,3}

Science News

from research organizations

Bilingual baby brains show increased activity in executive function regions

Date: April 4, 2016

Source: University of Washington

Summary: Babies raised in bilingual households show brain activity associated with executive functioning as early as 11 months of age, new research demonstrates. The study also gives evidence that the brains of babies from bilingual families remain more open to learning new language sounds, compared with babies from monolingual families.

6 Naja Ferjan Ramirez *et al.*



Figure 1 Infant in MEG during measurement. A custom-made adjustable chair was used in order to adjust to the infant's height, placing the infant's head under the MEG sensor array for an optimal position during the recording.

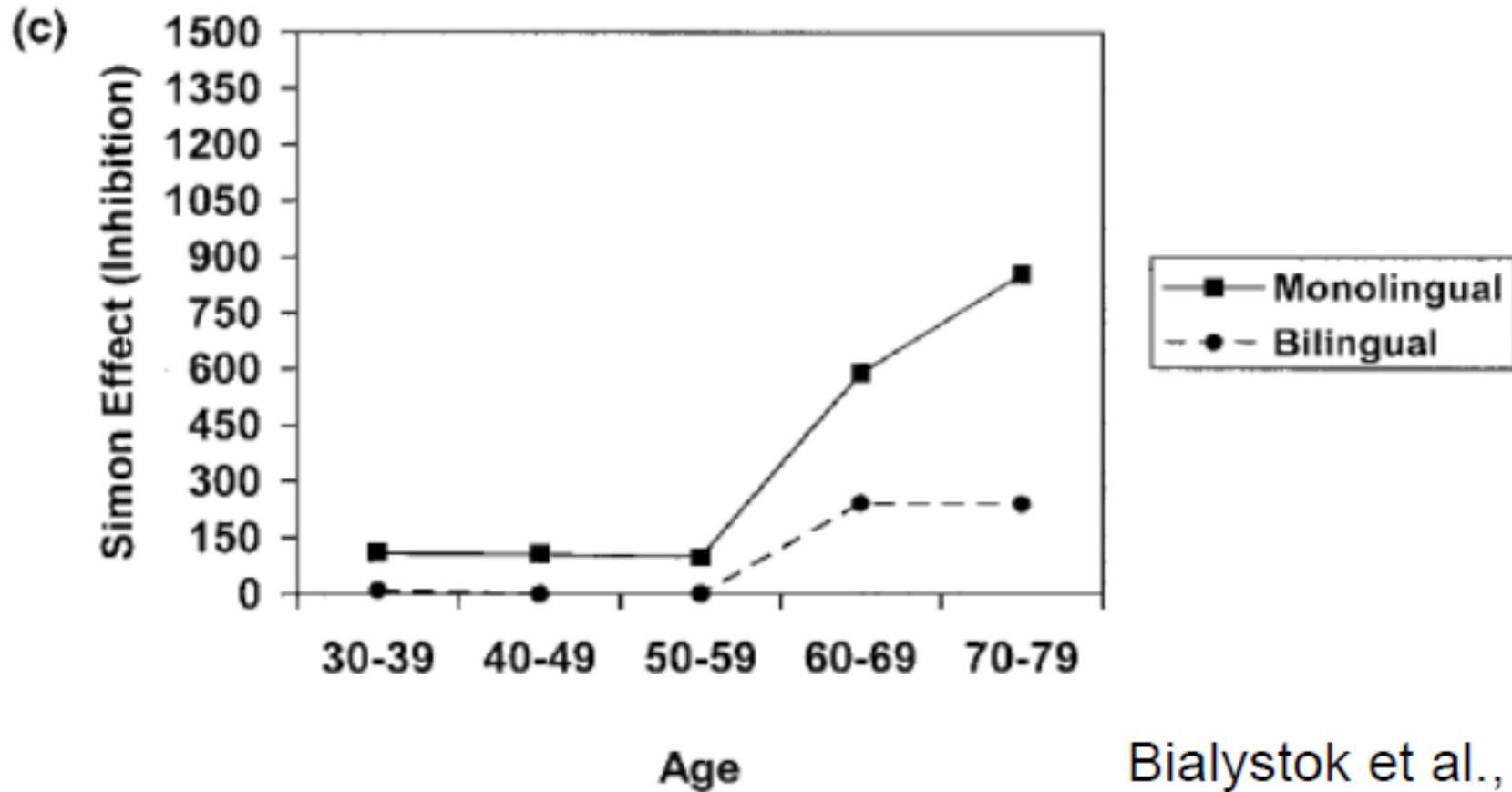
Benefici a lungo termine

- I benefici del bilinguismo persistono in età adulta.
- Alcuni studi indicano che il bilinguismo possa proteggere dal declino cognitivo nella terza età.



(Bialystok et al 2004; Kavé et al 2008;
Alladi et al 2013; Bak et al 2014)

Benefici a lungo termine



Bialystok et al., 2005

Effetto di “*language use and experience*” su funzionamento
cognitivo, linguistico e
apprendimenti

Bice & Kroll, 2019 – Bilinguismo passivo

Published in final edited form as:

Brain Lang. 2019 September ; 196: 104644. doi:10.1016/j.bandl.2019.104644.

English only? Monolinguals in linguistically diverse contexts have an edge in language learning

Kinsey Bice¹, Judith F. Kroll²

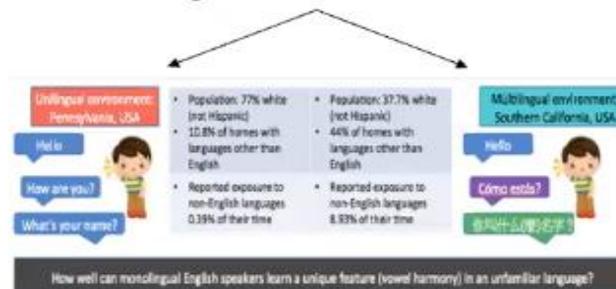
¹University of Washington,

²University of California-Irvine

Each group learned Finnish vowel harmony while behavior and EEG is measured: A difficult word learning task.

Pennsylvania
– contesto monolingue

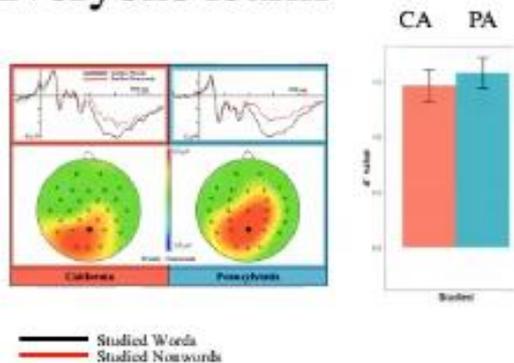
Monolinguals in two locations.



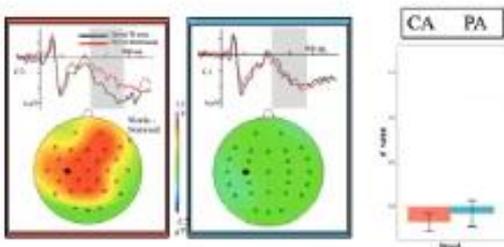
California –
contesto bilingue

Monolingui californiana → Bilinguismo “passivo”

ERPs at test: Studied words
Everyone learns



Test of generalization: novel words
Only monolinguals in California show an effect in the ERPs



- A livello comportamentale i due gruppi di monolingui non mostrano differenze.
- A livello corticale il gruppo di monolingui Californiani manifesta un pattern di attivazione corticale simile a quello dei bilingui.

Bice & Kroll 2019

- Variazioni nell'esperienza linguistica (esposizione passiva a un'altra lingua) e nel contesto d'uso hanno effetto sull'elaborazione del linguaggio a livello corticale anche nei monolingue!

Effetto dell'esperienza linguistica sulla competenza verbale in L1

Research Article

Losing Access to the Native Language While Immersed in a Second Language

Evidence for the Role of Inhibition in Second-Language Learning

Jared A. Linck,¹ Judith F. Kroll,¹ and Gretchen Sanfeyman²



- 2 gruppi di parlanti nativi di Inglese (L2 spagnolo)
- 1 gruppo si trova in Spagna
- 1 gruppo in America iscritto a corso intensivo di Spagnolo

Effetto dell'esperienza linguistica sulla competenza in L1

- Testati su abilità linguistiche in Inglese
- **Soppressione della L1** (Inglese) solo nel gruppo che si trovava in Spagna.
- Contesto (immersione) ha un effetto su processi linguistici relativi alla L1 del parlante.

Bilinguismo e funzionamento
linguistico: *il ruolo della
language use and experience*

I profili dei bilingui e dei bambini con DPL possono essere simili

- Bilingui hanno misure di vocabolario inferiori ai monolingui (Oller, Pearson, & Cobo-Lewis, 2007)
- Sovrapposizione negli stadi iniziali del bilinguismo
- **Problema con la morfosintassi**

Rallentamento sviluppo morfosintattico

- Bilingui simultanei e ancor di più i consecutivi possono **ESIBIRE COMPORTAMENTI LINGUISTICI SIMILI AI BAMBINI CON DPL** (Disturbo Primario del Linguaggio)/ **DSA** (Disturbo Specifico Apprendimento) su base fonologica;
- Stesse aree linguistiche che risultano critiche nei DPL.

Sintassi e morfologia

- Anche se esposizione alla L2 avviene dopo i 3 anni, l'acquisizione della grammatica può essere completa.
- Ma...
- **Ritardo** in alcuni aspetti specifici della morfosintassi (per es. uso pronomi clitici 'la beve' anziché 'beve la coca-cola').

I profili dei bilingui e dei bambini con DPL possono essere simili

- Monolingui con DPL hanno misure di vocabolario inferiori ai monolingui con sviluppo tipico (ST);
- In inglese monolingui con DPL hanno difficoltà a produrre le flessioni verbali *-s* e *-ed* (Rice & Wexler 1996) e.g. *John walk to school / *I talk to her yesterday
- Errori simili si trovano nei bilingui a ST (Paradis & Genesee 1996; Gathercole 2002)

Marcatori clinici Disturbo del Linguaggio nei bilingui sequenziali

How early L2 children perform on Italian clinical markers of SLI: A study of clitic production and nonword repetition

Maria Vender, Maria Garraffa, Antonella Sorace & Maria Teresa Guasti

Partecipanti

- 4 gruppi di bambini in età prescolare
- L1 Albanese
- L1 Rumeno
- L1 Arabo
- L1 Italiano (monolingui)

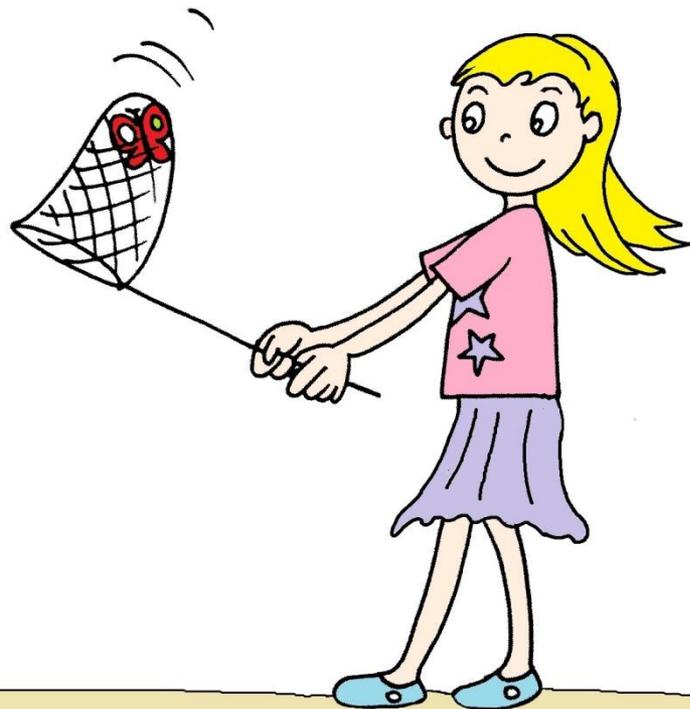
- Bilingui consecutivi (età prima esposizione L2 > 2 anni)

Valutati i marcatori clinici del disturbo linguaggio in Italiano

- Produzione Clitici (Guasti & Arosio, 2012)
- Ripetizione non parole

Guarda, cosa sta facendo la bambina alla farfalla?

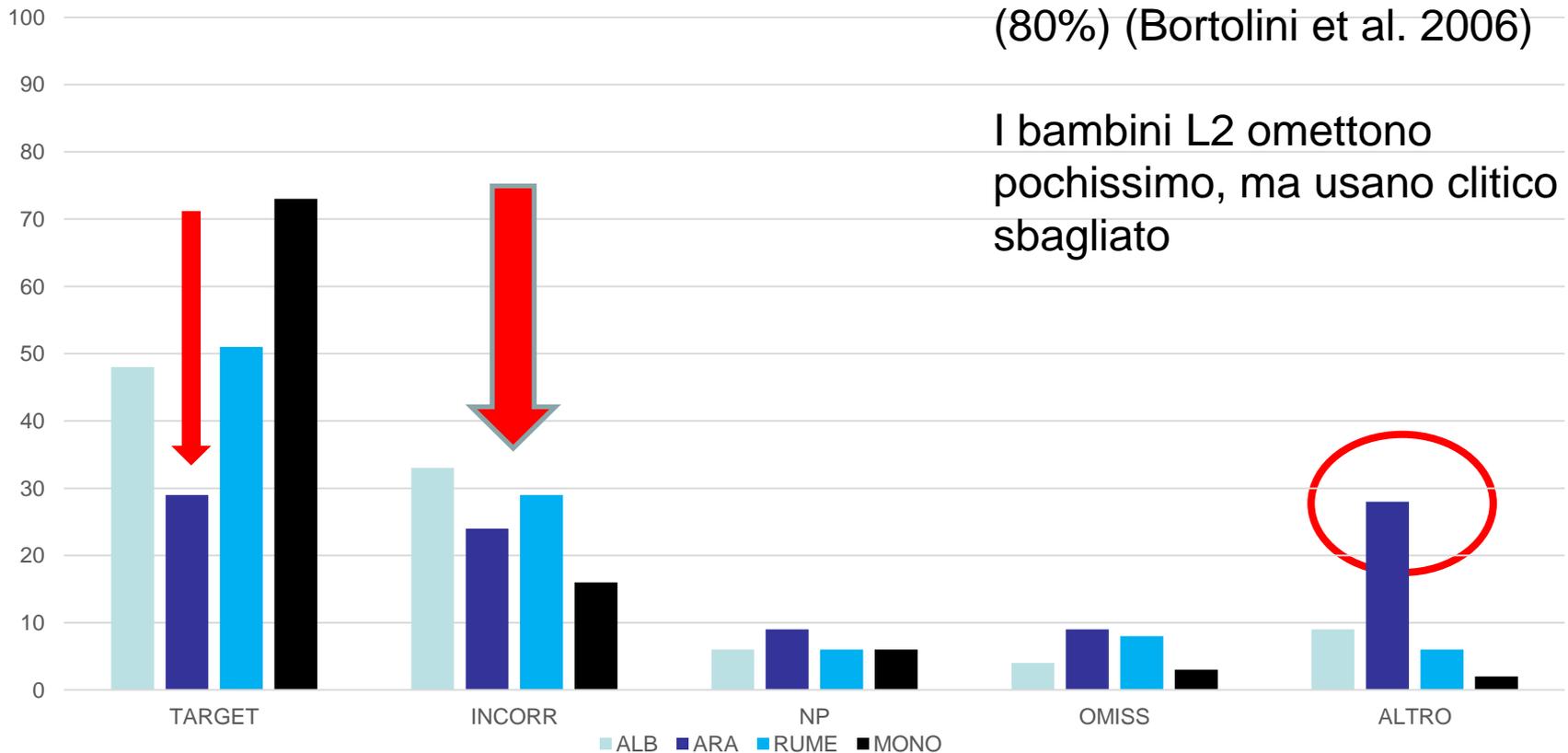
- **La** sta prendendo



Risultato: clitici

A 5 anni i bambini monolingui con DPL omettono clitici (80%) (Bortolini et al. 2006)

I bambini L2 omettono pochissimo, ma usano clitico sbagliato



Errori

Table 5. Raw numbers of errors committed by each groups according to their type.

	Gender	Number	Gender and Number	Case
MON	35	13	18	4
ALB	86	31	19	17
ARA	39	12	23	20
RUME	61	33	23	3
Total	221	89	83	44

Resultati: ripetizione di parole inventate

Table 10 Z-scores of the four groups of participants in the Nonword Repetition Task

	NONWORDS (SD)	
Nella norma	ALB	0.04 (1.10)
	ARA	-0.20 (1.20)
	RUME	-0.05 (1.11)
	MONO	0.11 (0.69)

Esposizione cumulativa all'italiano

Arabofoni meno
esposti

	ALBANIAN	ARABIC	ROMENIAN
Average quantity of exposure to Italian (SD)	0.65 (0.13)	0.55 (0.14)	0.58 (0.18)
Cumulative length of exposure in years (SD)	2.10 (0.84)	1.57 (0.67)	2.05 (1.33)
Traditional length of exposure in years (SD)	3.83 (1.45)	3.35 (1.51)	3.21 (1.53)
Age at first exposure in years (SD)	1.22 (1.45)	1.51 (1.40)	1.58 (1.43)



Table 2 Information about EL2 children's exposure to Italian

Esposizione alla L2: Indice tradizionale



Più L2 che L1

Esposizione alla L2: Indice cumulativo



Più L1 che L2

Bambini arabofoni

- Meno esposizione cumulativa
- Più frasi irrilevanti nella produzione di clitici
- Misure di vocabolario più basso
- Misure di comprensione grammaticale più basse

Risultati

- Dopo due anni di esposizione il profilo dei bambini con italiano L2 a sviluppo tipico è diverso da quello dei monolingui con DPL: errori di commissione vs di omissione
- Nessun problema nella ripetizione di parole inventate

DPL nei bilingui consecutivi (Guasti & Bianco, 2015)

- Come individuare un DPL nei bilingui consecutivi prescolari?

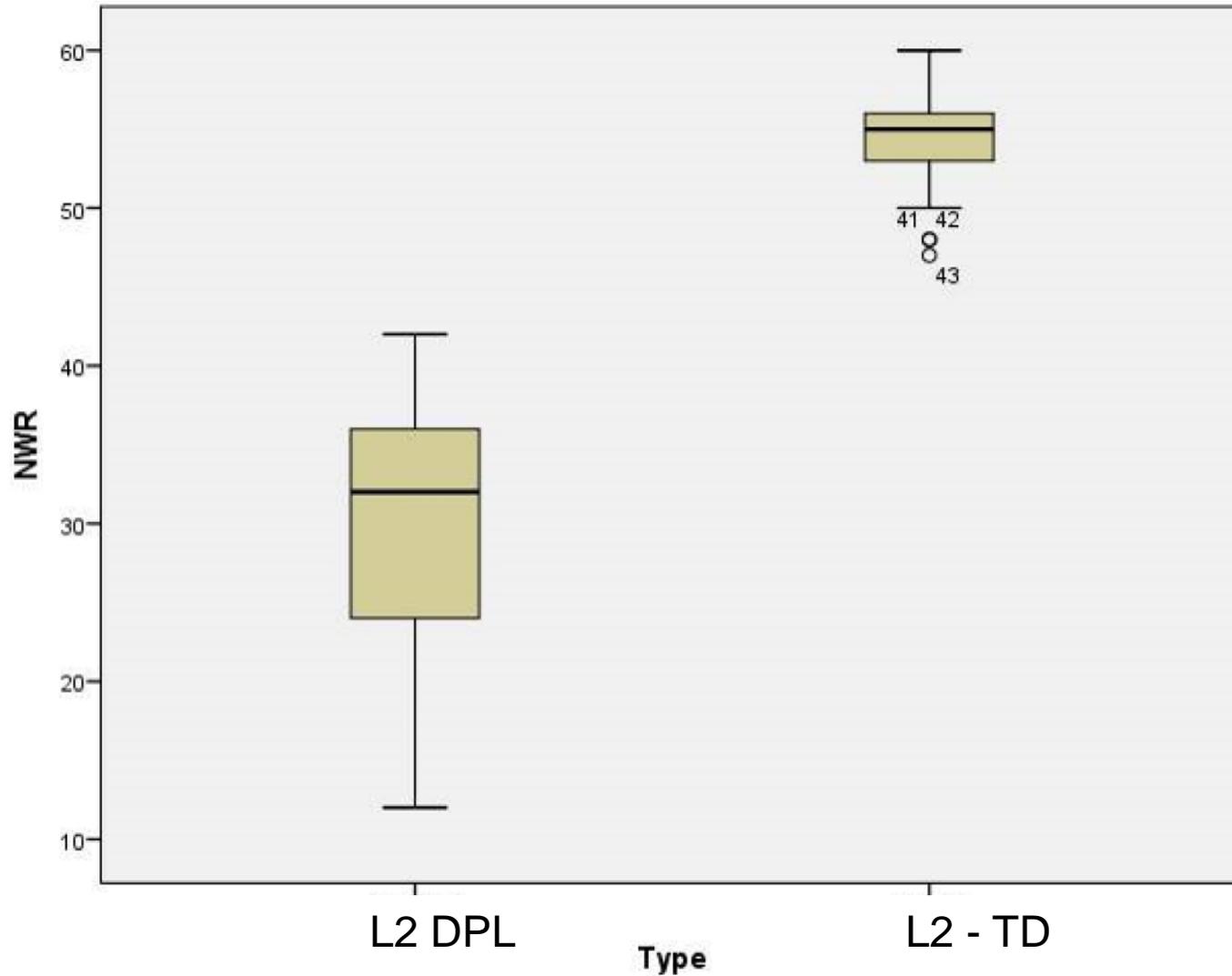
Partecipanti

- **48** L2 (consecutivi) (età media 5 anni), almeno 1 anno di esposizione all'italiano;
 - **18** diagnosi di disturbo di linguaggio e/o articolazione (L2 DPL);
 - **30** nessuna segnalazione ai servizi per difficoltà/rallentamenti, ecc. (L2 sviluppo tipico TD)
- **48** Controlli L1

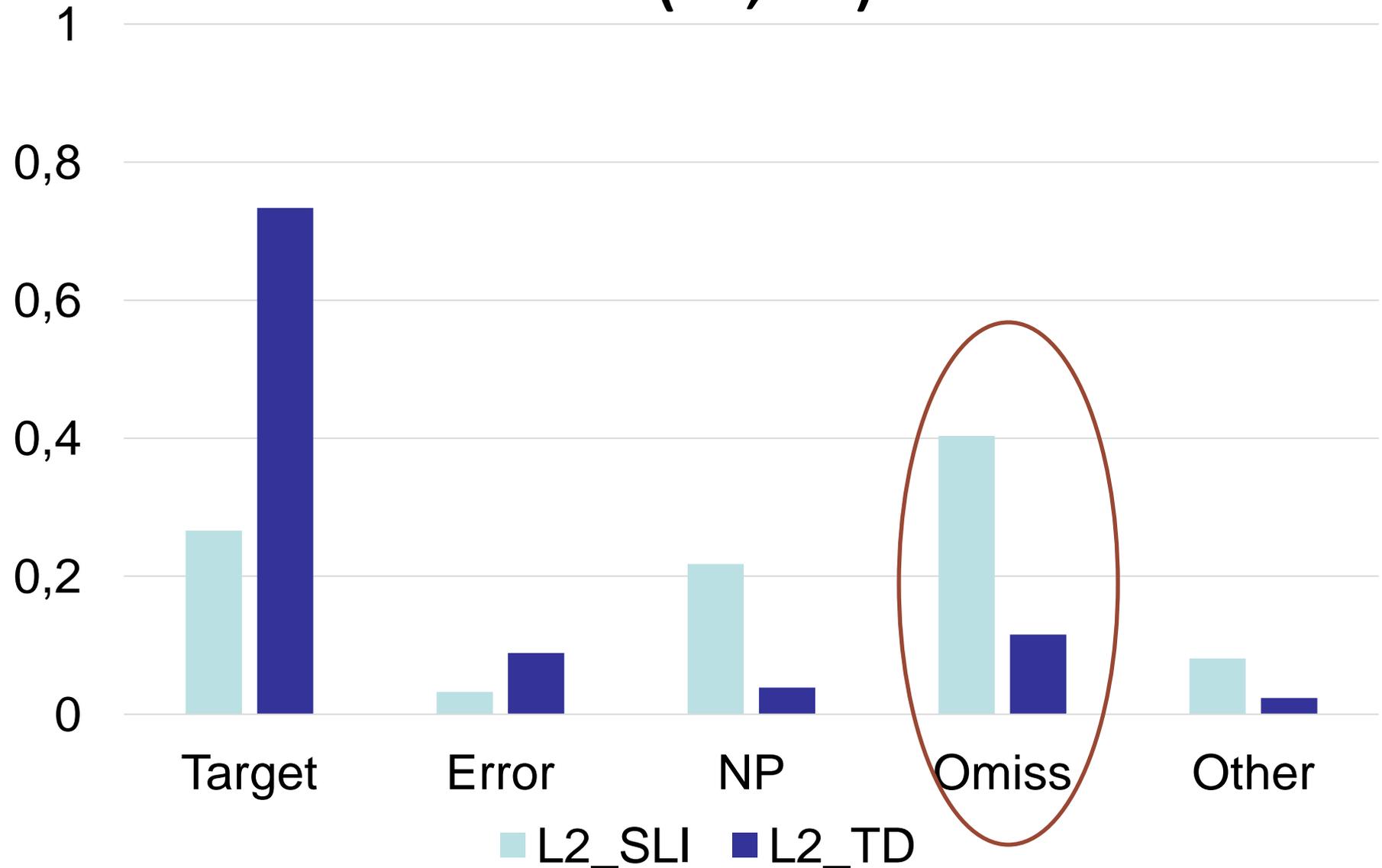
Test

- Ripetizione di non parole
- Clitici
- Dati legati all'esposizione alla L2 e allo sviluppo linguistico (*Alberta Language and Development Questionnaire - ALDeQ*) (Paradis et al., 2010)

Ripetizione di Non parole



Produzione elicitata di clitici (lo, la)



Risultati

- L2-DPL producono meno clitici target
→ omettono il clitico
- Anche L2-TD producono meno clitici target
→ producono nome corrispondente o frasi irrilevanti
- Diverso pattern di risposta!

Effetti del tempo di esposizione

- Non parole permette di discriminare tra i due gruppi (indipendentemente dal tempo di esposizione).
- Clitici discrimina ma **c'è un'influenza del tempo di esposizione.**

Profilo linguistico L2-DPL: Discussione

- Necessario tenere conto dell'esposizione cumulativa alla L2;
- Quantità maggiore di input in Italiano facilita la produzione di clitici;
- Adeguata competenza degli L2-TD nella **Ripetizione non-parole.**

Profilo linguistico L2

- Marcatori clinici dell'Italiano sono sensibili anche per bilingui;
- Ma necessario valutare fattori quali esposizione (età prima esposizione, durata cumulativa, uso della lingua)

Profilo linguistico L2

- Il profilo dei bambini italiano L2 (bilingui tardivi) a ST, anche quando risulta deficitario, è *qualitativamente* diverso da quello dei monolingui con DPL.
- Variabilità dovuta a fattori legati all'esposizione cumulativa alla L2.

Letture in bambini immigrati Spagnolo-Inglese (Kovelman et al., 2008)

- Età di prima esposizione a L2 e apprendimento della lettura sono relate.

Partecipanti

Table 1. *Participant groups and background information.*

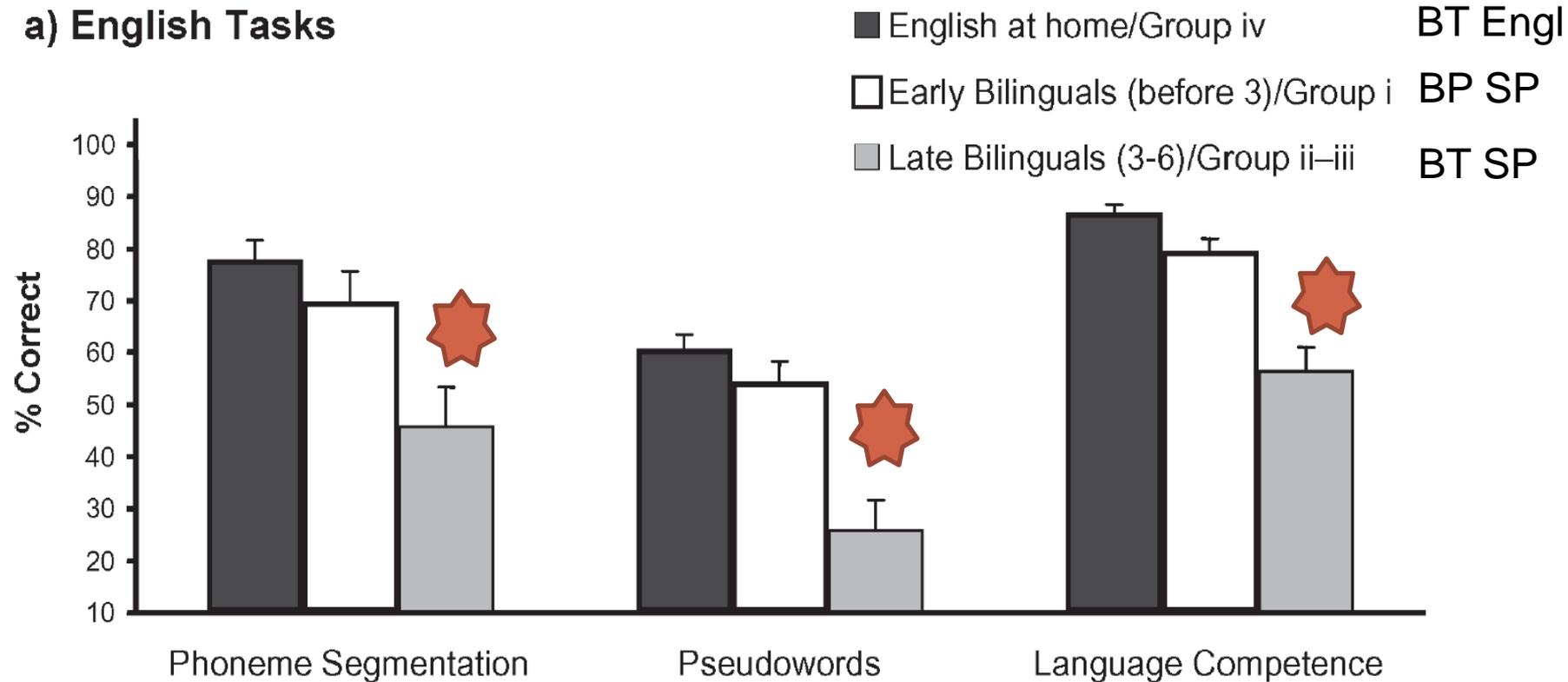
Group	Language at home	School	Age of English exposure	Age of Spanish exposure	N	Gender		Grade		Age (mean)	
						F	M	2	3		
i	Spanish & English	Bilingual	birth-3	birth	25	11	14	11	14	8;04	BP-SP
ii			3-4	birth	19	9	10	11	8	8;00	BT-SP
iii			5-6	birth	19	10	9	11	8	8;01	BT-SP
iv	English		birth	5-6	36	14	22	18	18	8;01	BT-USA
v		Monolingual	birth	NA	51	24	27	29	22	8;04	

Materiali

- Compiti di consapevolezza fonologica (elisione di fonema iniziale o finale, segmentazione di fonema: c-a-n-e)
- Lettura di parole e non parole
- Comprensione del testo
- Test di produzione linguaggio orale (racconto di una storia dopo aver visto un cartone animato)

Risultati: Inglese L2

a) English Tasks



Risultati: Spagnolo (L1)

b) Spanish Tasks

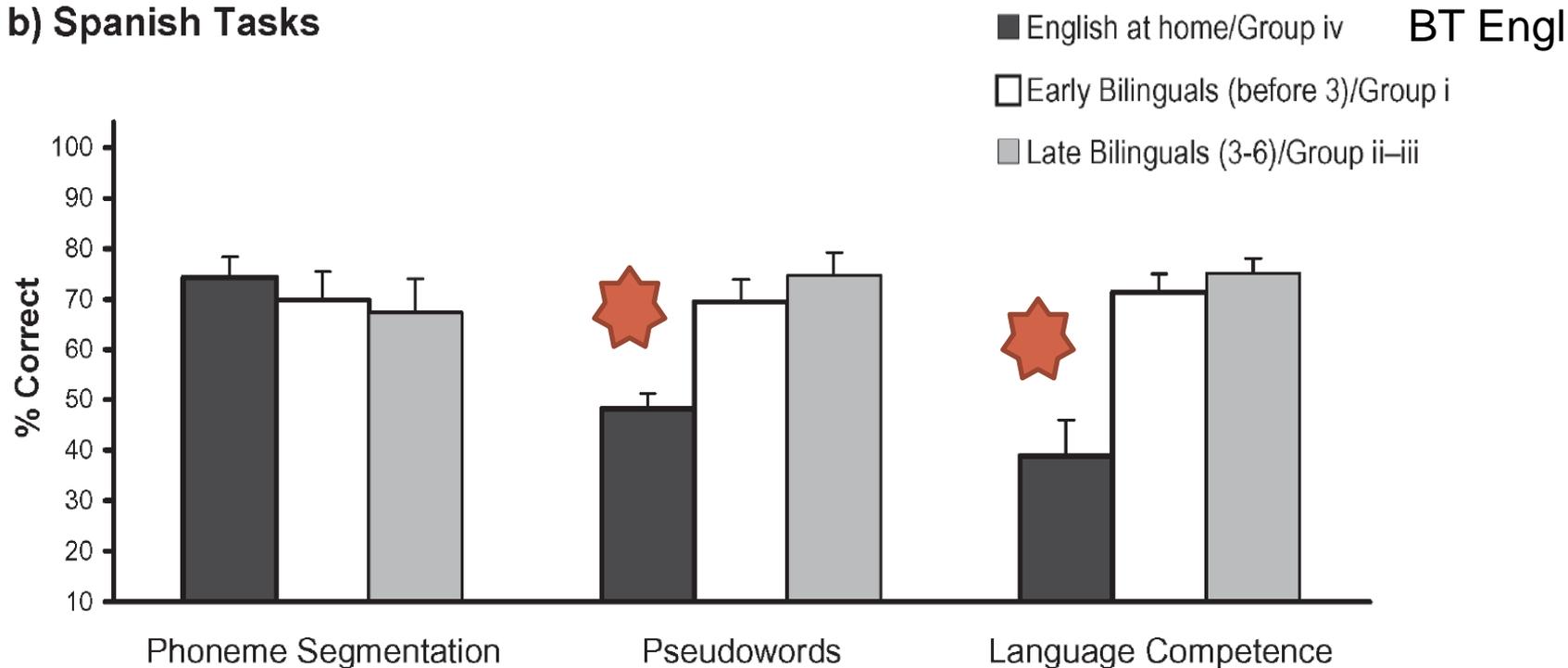


Figure 2. (a) In English, group (iv) performed the same as group (i) and better than groups (ii-iii) on phoneme awareness, reading and language tasks; (b) in Spanish, groups (i) and (ii) performed the same and better than group (iv) on reading and language tasks; all groups performed equally high on Spanish phoneme awareness ($p < 0.01$).

Risultati: età di esposizione alla L2 conta per la lettura

- **Bilingui precoci Spagnolo (0-3) prestazioni di lettura in inglese uguali ai monolingui (inglese) e ottime in spagnolo;**
- Bilingui Tardivi (prima esposizione > 3anni) prestazione di lettura meno buone nella L2 (inglese-spagnolo o spagnolo-inglese) rispetto ai Monolingui/bilingui precoci.

Conseguenza

- L'età di esposizione alla lingua orale conta e ha un'influenza sulla lettura ancora a 8 anni.
- Quando si valuta un bilingue a 8 anni sulle abilità di lettura si deve tener presente l'età di prima esposizione alla lingua ORALE.

Progetto IBIS – Effetti didattica innovativa sul benessere nei DSA

- → 3 classi di controllo - 3 classi sperimentali
- (2^a anno; Istituto professionale; Istituto Tecnico relazioni internazionali; Liceo scientifico)
- → 3 fasi di testing nel corso dell'anno
- (screening-T1-T2)
- → N 161 (M = 63) L2: 35 DSA: 20

Screening per l'identificazione dei soggetti vulnerabili

- Livello cognitivo;
- Apprendimenti (lettura, accuratezza ortografica, comprensione del testo);
- WM verbale, attenzione.

Costrutti valutati negli studenti (T1-T2)

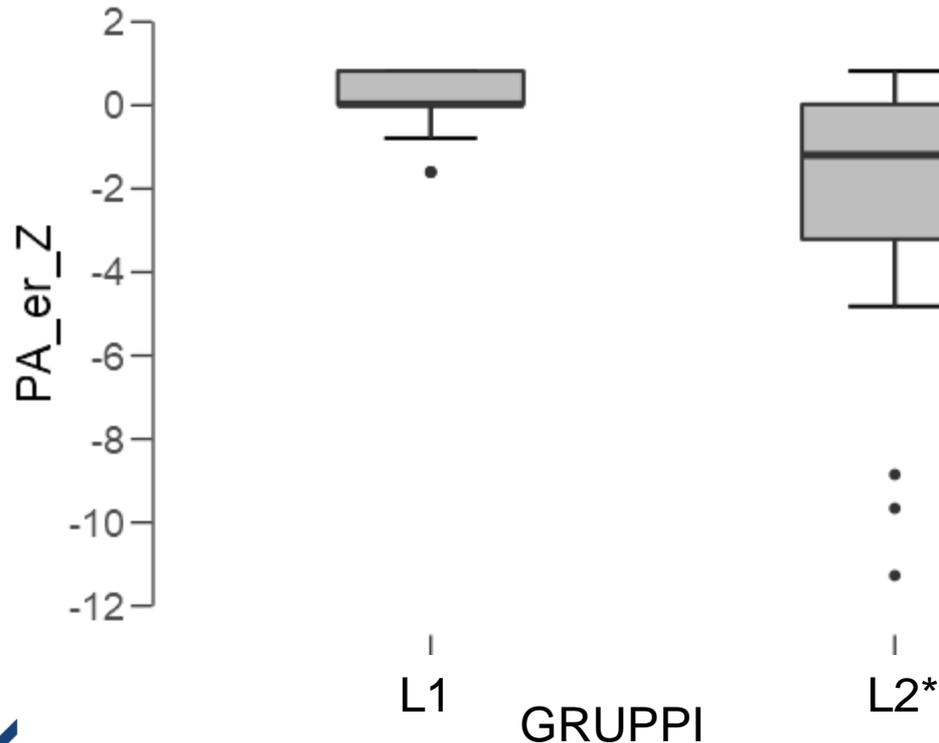
- Benessere e adattamento psico-sociale;
- Problem solving e pianificazione, engagement, flessibilità cognitiva e pensiero critico;
- SES;
- Nei DSA e nei soggetti vulnerabili:
Funzionamento emotivo e socio-cognitivo.

Costrutti valutati negli studenti (Linguaggio)

- Comprensione del testo scritto;
- Comprensione sintattica.
- Comprensione testuale risorse online ORCA.
- Nei parlanti Italiano L2 questionario di esposizione alle lingue (LSBQ, 2018).

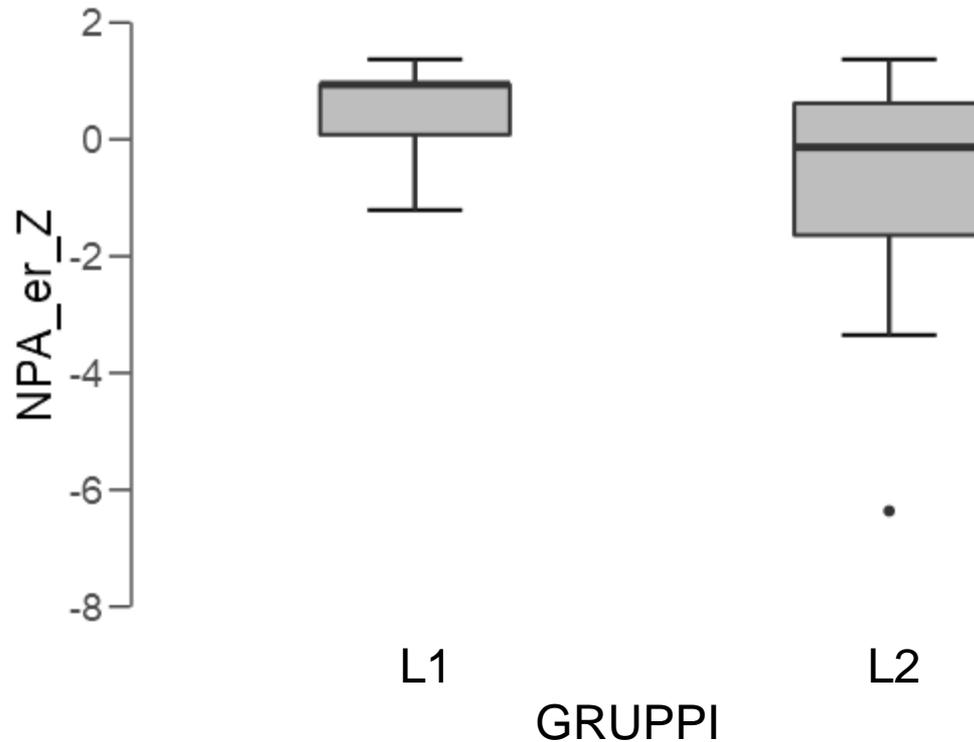
Lettura L1 vs L2

- Accuratezza lettura parole (z)



Lettura L1 vs L2

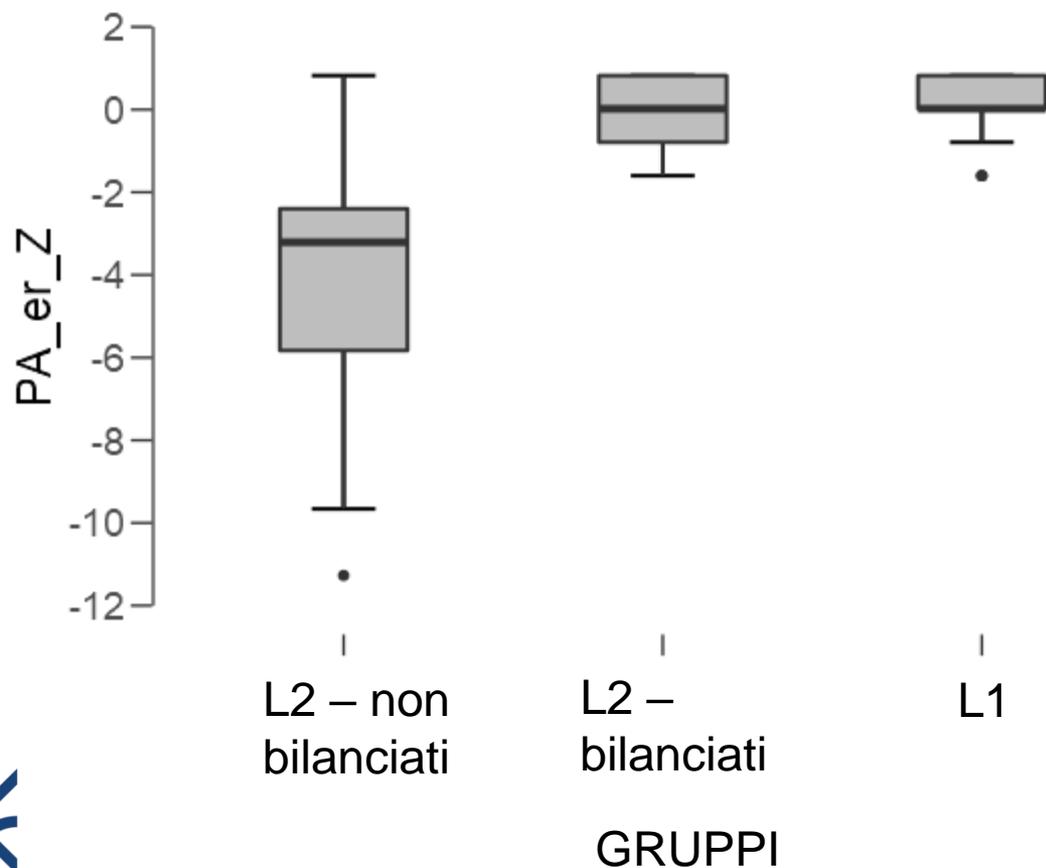
- Accuratezza non parole (z)



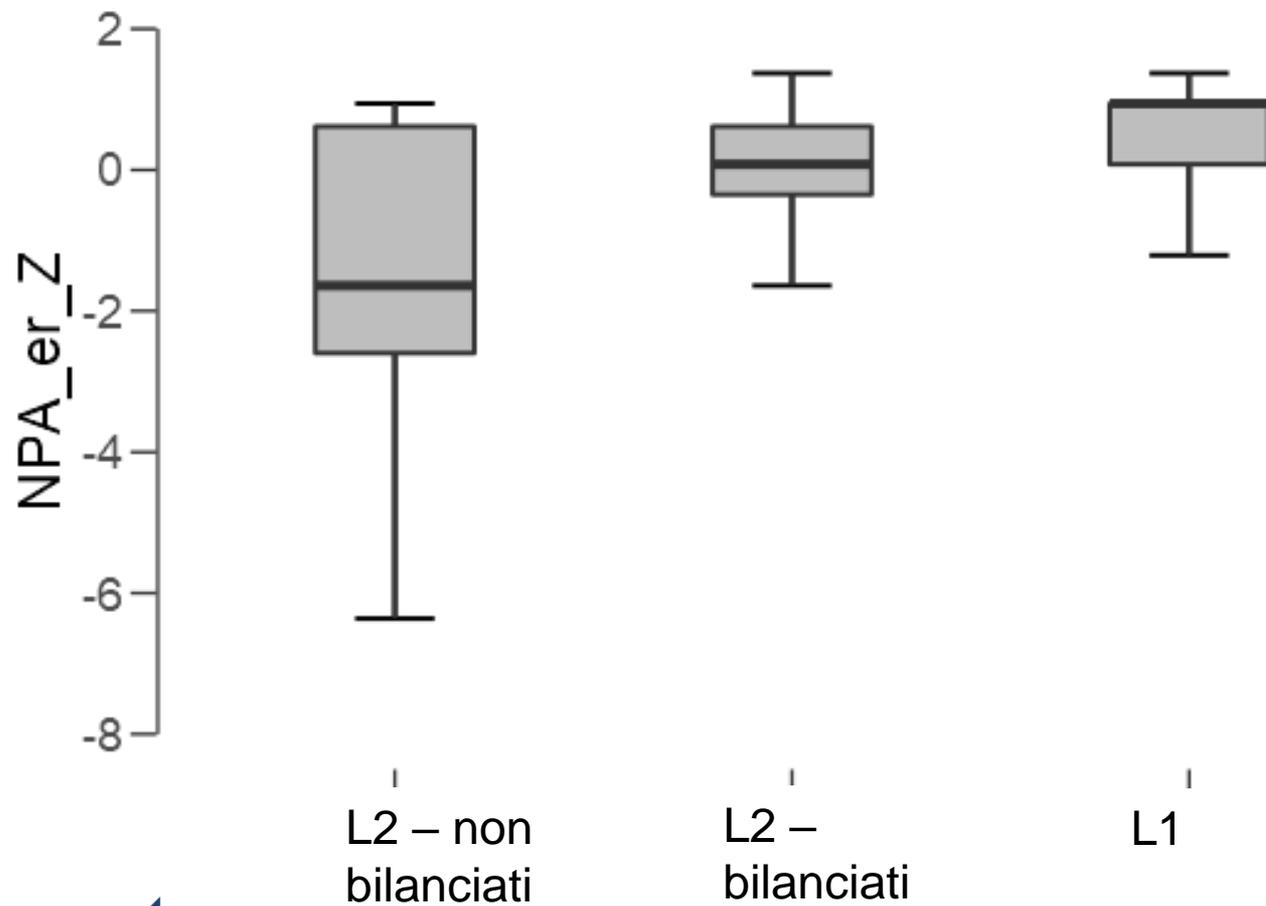
LSBQ - Language and Social Background Questionnaire

- Individuati 12 soggetti L2 con esposizione alla L2 (Italiano) nettamente inferiore alla L1 di origine.
- 3 gruppi:
- L2 non bilanciati - L1 dominante
- L2 bilanciati
- Monolingui

Accuratezza lettura di parole (z)



Accuratezza non parole (z)



GRUPPI

Cosa suggeriscono questi dati?

- Fondamentale valutare storia linguistica.
- L2 non bilanciati hanno una prestazione affine a quella di un DSA
- Ma...
- Netta dominanza della L1 → Valutazione in L1

Ulteriore elemento di svantaggio negli L2

- Fattori di tipo emotivo-motivazionale
- Svantaggio socio-culturale

La valutazione dell'esposizione

Esposizione all'Italiano

- [Utrecht Bilingual Language Exposure Calculator](#) (UBiLEC; Unsworth, 2011, Unsworth et al. 2012; Questionario sugli usi linguistici dei bambini plurilingui, Vender et al., 2016);
- [LSBQ](#) Questionario sul linguaggio e sul background sociale (Anderson et al., 2018; Vernice, in preparazione) → **adolescenti**

- Leap-Q The Language experience and proficiency Questionnaire
 - Per [bambini](#)
 - Per [adulti](#) (3 lingue)
- *Alberta Language and Development Questionnaire* - [ALDeQ](#) → specifico per bambini col disturbo del linguaggio
- [QUBil](#): Questionario sulla storia linguistica; BaBIL (Contento, Bellocchi, Bonifacci, 2013, Giunti-OS);

Utrecht Bilingual Language Exposure Calculator

- *Traditional EXPOSURE*: tempo dall'inizio dell'esposizione alla L2.
- *Cumulative EXPOSURE*: effettiva esposizione:
 - (i) Lingua parlata a casa coi genitori, coi fratelli, con i parenti;
 - (ii) a scuola;
 - (iii) durante le vacanze;
 - (iv) esposizione alla televisione o ad altre attività legate alla dimensione orale.

Il questionario sul linguaggio e sul background sociale



Lifespan Cognition and Development Laboratory
Ellen Bialystok, Ph.D., Principal Investigator
Department of Psychology, York University

-
- ★ Strumento sviluppato per valutare il grado di bilinguismo in giovani adulti (>14-15 anni), generando un punteggio composito
 - ★ Grado di bilinguismo definito in base a:
 - l'estensione della padronanza della L2 e l'uso in ambiente domestico
 - l'uso sociale della L2

Il questionario sul linguaggio e sul background sociale (Vernice, in prep)

The language and social background questionnaire: Assessing degree of bilingualism in a diverse population

John A. E. Anderson¹ · Lorinda Mak¹ · Aram Keyvani Chahi¹ · Ellen Bialystok¹

★ 3 sezioni

- 1 - background sociale (età, istruzione, educaz. genitori)
- 2 - background linguistico (quali lingue parlano, grado di competenza autopercepita, dove/quando l'hanno appresa, frequenza di utilizzo)
- 3 - uso sociale della lingua (in diverse fasi della vita, situazioni e per diverse attività)

Il questionario sul linguaggio e sul background sociale



Lifespan Cognition and Development Laboratory
Ellen Bialystok, Ph.D., Principal Investigator
Department of Psychology, York University

-
- ★ Grado di bilinguismo definito tramite un cut off:
 - Bilanciamento delle due lingue
 - Dominanza di una lingua sull'altra
 - **Parlanti Italiano L2 con lingua dominante L1**
 - **Heritage Language speakers (lingua dominante L2)**



QUBil_ Questionario sulla storia linguistica degli alunni bilingui

Bilinguismo: interazione tra fattori linguistico-cognitivi, sociali, ambientali

→ Indagare la storia linguistica, il contesto di acquisizione/esposizione alle lingue (età, qualità, quantità), le variabili esperienziali (tempo libero...)

→ Interpretazione dei punteggi ottenuti: aspetti quantitativi + qualitativi e anamnestici

QUBil

- dati generali
- lingue prevalentemente parlate in famiglia
- informazioni sulla storia linguistica e sui contatti tra le lingue a cui è stato esposto
- momento in cui la L1 o la L2 sono state acquisite
- data di arrivo in Italia
- titolo di studio e professione dei genitori

GRAZIE!

Commenti? Domande?

mirta.vernice@uniurb.it

www.bilinguismoconta.it